

e-mail:
info@ravellotime.it
web:
www.ravellotime.it
phone:
+39 089 857096

Ravellotime

REPORT QUOTIDIANO DI PROMOZIONE, INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE E ASSISTENZA AL TURISTA



Gli eventi The events

SABATO 2 OTTOBRE 2004

Villa Rufolo, ore 21.30

Pianista Mario Coppola →

Posto unico 20 euro

Ravello Concert Society

LUNEDÌ 4 OTTOBRE 2004

Villa Rufolo, ore 21.30

Recital del pianista Mario Coppola
Scarlatti-Fiorentino: Sonata L.21 in Si min.; Bach-Fiorentino: dalla Sonata per violino solo BWV 1001 in Sol min. -Preludio; J. Haydn: Sonata n.23 Allegro- Adagio- Presto; W. A. Mozart: Fantasia K475 in Do min.; Brahms-Fiorentino: Liederliebenwalzer op.52 n.1, 6; Schumann-Fiorentino: Widmug; Fauré-Fiorentino: Après Un Rêve; L. v. Beethoven: Sonata op.110

Posto unico 20 euro

Ravello Concert Society

MERCOLEDÌ 6 OTTOBRE 2004

Villa Rufolo, ore 21.30

Recital del pianista Paolo Francese
L. v. Beethoven: Sonata op.27 n.2; F. Busoni: Sonatina "super Carmen"; F. Chopin: Fantasia op.49; A. Skrjabin: Sonata n.5 op.53

Posto unico 20 euro

Ravello Concert Society

VENERDÌ 8 OTTOBRE 2004

Villa Rufolo, ore 21.30

Recital del pianista Stefano Miceli
Le sonate per pianoforte di John Field: Sonata op.1 n.1, Sonata op.1 n.2, Sonata op.1 n.3, Sonata in Si bemolle maggiore

Posto unico 20 euro

Ravello Concert Society

SABATO 9 OTTOBRE 2004

Villa Rufolo, ore 21.30

Giuseppe Carannante clarinetto, Nicola Zuccalà clarinetto e corno di basso, Rita Della Ragione pianoforte
F. Mendelssohn-Bartholdy: Pezzo da concerto op.113, Pezzo da concerto op.114; A. Dvorák: 5 Danze Slave; L. Bassi: Parafresi dalla "Sonnambula" di Bellini; A. Ponchielli: Divertimento "Il Convegno"

Posto unico 20 euro

Ravello Concert Society

FINO A VENERDÌ 15 OTTOBRE 2004

Chiostro Villa Cimbrone, ore 9.00-19.30

Mostra - Cinzia Ryan, esibizione fotografica: The Magic of Villa Cimbrone
Ingresso 5 euro (visita alla Villa compresa)

FINO A SABATO 30 OTTOBRE 2004

Medea, via della Marra

Mostra - Renato Barisani: gioielli

Ingresso libero

FINO A DOMENICA 31 OTTOBRE 2004

Spazio di via Wagner, ore 10-19

Mostra - Woodcuts di Angelo Aversa

Ingresso libero

SABATO 2 OTTOBRE 2004 SANTISSIMI ANGELI CUSTODI



**"Più
Caroline
meno
Gianni"**

"More Caroline less Gianni"

La rivista americana Vanity Fair ha dedicato nel 2003 uno speciale alla vita di Gianni Agnelli, nel quale si afferma che Jacqueline Kennedy aveva un debole per l'Avvocato, a tal punto da volerlo sposare. La first lady, da poco vedova di John Kennedy, era in cerca di un nuovo marito, e prima ancora di incontrare il greco Aristotele Onassis, nutriva un sentito interesse verso il presidente della Fiat. "Voleva che Agnelli divorziasse e la sposasse", scrive Vanity Fair. I due avrebbero scoperto la loro reciproca (e poco platonica) simpatia durante l'estate ravellese del 1962, anno in cui Jackie era ancora felicemente sposata con il presidente Kennedy. Jacqueline giunse a Ravello in compagnia della figlia Caroline. Gianni e Jacqueline finirono nel mirino dei mass media. Il tam-tam del gossip internazionale entrò in pieno fermento, i paparazzi scattarono una foto dietro l'altra, mentre si scatenavano le fantasie dei cronisti. In un tale clima, il marito di lei non potè rimanere a lungo all'oscuro dei fatti. E quando questa storia superò il limite della sua pazienza, ordinò alla moglie di rientrare a casa: "More Caroline, less Gianni" ("Più Caroline, meno Gianni"), recita il laconico ma eloquente messaggio inviato a Jackie.

The American magazine Vanity Fair devoted in the 2003 a special issue to the life of Gianni Agnelli, in which it is said that Jacqueline Kennedy had a soft spot for the Lawyer, almost to the point of marrying him. The first lady, recently widowed from John Kennedy, was looking for a new husband, and even before meeting the Greek

Aristotele Onassis, was very interested in the president of Fiat. "She wanted Agnelli to divorce and marry her," writes Vanity Fair. The two would have discovered their reciprocal (and not very Platonic) interest during the summer spent in Ravello in 1962, when Jackie was still happily married with President Kennedy. Jacqueline arrived in Ravello accompanied by her daughter Caroline. The pair ended in the eye of the mass media. The tam-tam of the international gossip worked with full rhythm, the paparazzi shot one



photo after another, while the fantasies of the reporters went crazy. In such a climate, her husband could not stay for long without knowing. And when this story tired his patience, he ordered his wife to return home: "More Caroline, less Gianni", says the brief but eloquent message sent to Jackie.

In alto (top): Gianni Agnelli e Jacqueline Kennedy a Ravello

SABATO 2 OTTOBRE 2004
Villa Rufolo, ore 21.30

Pianista Mario Coppola

F. Liszt : Vallée d'Obermann;
E. Chopin: Notturmo op.72 n.1; Polonaise
Fantaisie op.61

R. Schumann: Abegg Variationen op.1

E. Chopin: Preludi op.28 n.4, 7, 15, 22
Scherzo op.20 n.1

F. Liszt: Funerailles

Chopin

La tastiera come vita

Con Chopin la storia del pianoforte giunge ad un fondamentale punto di svolta. Egli fa di questo strumento il maggior confidente, il compagno di una vita. La sua opera pianistica può essere divisa in vari gruppi di composizioni che non seguono uno schema predeterminato, ma il solo corso della fantasia dell'artista. Le 16 Polacche seguono il flusso di una danza aristocratica e l'ardore di un fervido amor di patria; le 59 Mazurche sono più vicine ai tradizionali canti popolari polacchi. Vette del virtuosismo sono i 27 Studi (raccolti in tre serie, 1829, 1836, 1840), mentre nei 21 Notturmi (1827-46) la musica chopiniana perde ogni riferimento esteriore per trasformarsi in interiorità pura.

Quest'opera, insieme ai 26 Preludi (1836-39), per l'immediatezza e l'essenzialità della forma, rappresenta uno degli apici del Romanticismo Europeo. Le 4 Ballate, ispirate dal poeta polacco Mickiewicz, sono la traduzione strumentale di un genere di composizione sino a quel momento legato alla parola cantata. Lo schema prestabilito della forma-sonata pare adattarsi meno alla fantasia di Chopin, legata alla suggestione della libera improvvisazione estemporanea; egli se ne serve nei due Concerti giovanili, e in tre Sonate, una delle quali detta Funebre, per la celebre Marcia che sostituisce il tradizionale Adagio. Inoltre, Chopin si serve raramente dell'orchestra, la cui tecnica conosce solo approssimativamente. Poche le sue composizioni orchestrali: le Variazioni sul duettino, dal "Don Giovanni" di Mozart (1827), la Grande



Franz Liszt

Nato a Raiding nel 1811, Franz Liszt si afferma come il più grande pianista del suo tempo, grazie ad un virtuosismo senza confronti. Dopo una vita avventurosa che lo vede al centro del bel mondo europeo, prende gli ordini minori e diviene abate. Nel marzo del 1836 inizia un giro in varie capitali, per assistere a concerti

celebrativi dei suoi 75 anni. In luglio si reca a Bayreuth per le rappresentazioni wagneriane (la figlia Cosima sposa in seconde nozze Richard Wagner) e qui muore di polmonite. Liszt ha portato il pianoforte ad altezze di virtuosismo vertiginoso, in particolare nelle rapsodie ungheresi, negli Anni di Pellegrinaggio, negli Studi Trascendentali. Se il pianismo di Chopin ricerca l'intimità e le forme brevi, quello di Liszt presuppone la presenza del pubblico per una dimensione spettacolare dell'esibizione virtuosistica: Liszt predilige le sonorità irruenti, i grossi contrasti, le forme.



Born in Raiding (Hungary) in 1811, Franz Liszt is considered the greatest piano player of his time. After an adventurous life spent in European high society, he takes orders and becomes abbot. In March of 1836 he begins a tour through the European capitals, in order to attend concerts celebrating his 75th birthday. In July he is in Bayreuth for the Wagnerian performances (his daughter Cosima marries for the second time Richard Wagner) and here he dies of pneumonia. Liszt brought the piano to heights of breathtaking virtuosity, particularly in the Hungarian Rhapsodies, in the Years of Pilgrimage, and in the Transcendental Studies.



fantasia su temi polacchi (1828), il Rondò Krakowiak (1828), i due Concerti (1829-1830), l'Andante spianato e Grande polacca (polonaise). Le sue modulazioni tenaci ed imprevedute aprono nuovi orizzonti verso l'avvenire, preannunciando Wagner e lo sviluppo dell'armonia moderna, sino all'impressionismo di Debussy e di Ravel. Ma questo

modernismo chopiniano è saldamente legato ai classici: a Bach, e a Mozart, al quale Chopin è legato da affinità elettive. Pur essendo ostile al melodramma, Chopin è profondamente influenzato, e molte delle sue melodie sono traduzioni strumentali di modelli melodrammatici francesi e italiani (in particolare di Bellini, del quale

il compositore polacco aveva un'alta considerazione). Sebbene rifiuti ogni intrusione letteraria nelle sue composizioni, egli è un uomo di cultura aperto e avvertito: questo rende la sua opera una delle più profonde e perfette sintesi dello spirito romantico. Malgrado la grande e costante diffusione che la sua musica ha avuto nel tempo, pochi sembrano aver capito quale sconvolgente contenuto si celi dietro l'arte apparentemente così accessibile di Chopin. E a tale proposito, si possono soltanto ricordare le parole del poeta francese Charles Baudelaire: "Musica leggera e appassionata, che somiglia a un brillante uccello volteggiante sugli orrori dell'abisso".



L'itinerario / A piedi, destinazione Amalfi



Come conoscere più a fondo la Costiera Amalfitana che circonda Ravello, percorrendola a piedi attraverso i sentieri e le scale che costituivano, fino al secolo scorso, gli unici collegamenti tra la collina su cui si adagia Ravello e il mare.

Verso Amalfi con deviazioni alla Torre dello Ziro e alla Valle delle Ferriere

Dalla piazza Duomo si prende la stretta via Roma fino alla chiesa di Santa Maria a Gradillo dell'XI secolo, recentemente restaurata. A fianco alla chiesa, voltando a sinistra, si percorrono pochi gradini fino alla rotabile e, superata questa, si riprende la gradinata segnalata dall'indicazione "Per Amalfi". Qui comincia la discesa. Dopo circa cinque minuti, si arriva alla strada rotabile da percorrere per circa 500 metri fino al punto dove si incontrerà un'altra indicazione "Per Amalfi" che porta ad altre scalette. Le seguiamo fino a superare un sottopasso che attraversa un fabbricato. Superato quest'ultimo, si volta verso destra, seguendo la strada asfaltata fino alla piazza di Pontone. Qui, volgendo le spalle all'ingresso della chiesa di San Giovanni, si prende a sinistra la via Fritto. Dopo 10 minuti lungo questa stradina si raggiunge una scalinata che, a sinistra, porta verso Amalfi.

Questo itinerario offre due interessanti deviazioni. La prima porta alla Torre dello Ziro, una delle più antiche torri di guardia della Costiera, posizionata strategicamente sopra l'abitato di Amalfi. L'altra deviazione conduce alla Valle delle Ferriere, antico insediamento industriale di Amalfi, attualmente riserva naturale dove cresce una rara felce, la Woodwardia radicans. Per raggiungere la Torre dello Ziro, immediatamente prima di giungere nell'abitato di Pontone, seguendo il cartello indicatore, si devia a destra, in prossimità della chiesa di Santa Maria del Carmine e si percorrono tratti alterni di scalinate e sentiero attraverso la macchia mediterranea.

Per inoltrarsi nella Valle delle Ferriere, imboccata via Fritto, non si devia a sinistra per Amalfi ma si prosegue sempre diritto fino ad abbandonare l'abitato. Un sentiero di due chilometri circa porta fino al fondovalle; seguito verso il basso, porta ad Amalfi. Lungo il percorso si incontrano gli antichi insediamenti industriali tra cui spiccano le cartiere dove veniva prodotta la rinomata carta di Amalfi.



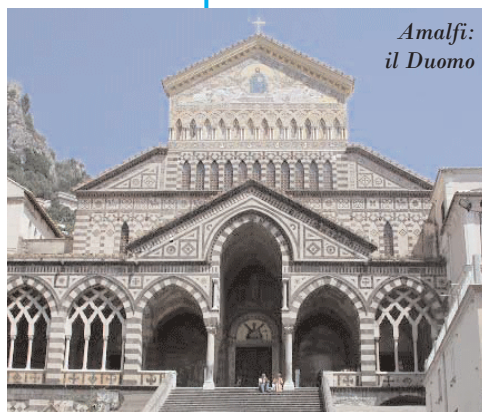
"Il giorno in cui gli amalfitani andranno in Paradiso, sarà per loro un giorno come tutti gli altri"
Renato Fucini

Amalfi: la storia

Fondata dai Romani, Amalfi si affermò come Repubblica marinara nell'Alto medioevo. Gli intensi rapporti con il mondo arabo e bizantino ne fecero una città ricca e opulenta. Famosa per i suoi traffici e le sue relazioni diplomatiche, legò il suo nome alla bussola di Flavio Gioia ed alle Tavole amalfitane, il primo tra i codici di diritto marittimo. La carta bambagina, che ancora oggi si fabbrica nelle vecchie cartiere, sostituì le pergamene degli atti curiali, partendo dal Ducato di Napoli. I limoni, nella loro varietà esclusiva di "sfusati amalfitani", varcarono i confini di tutto il mondo.

Da visitare

- Cattedrale di Sant'Andrea (il monumento risale al IX secolo).
- Basilica del Crocifisso.
- Cripta del Duomo; fin dal 1304, il 27 giugno e il 30 novembre (ricorrenze di Sant'Andrea, patrono di Amalfi), nella cripta si ricorda il miracolo della manna, che consiste nella secrezione di un liquido oleoso all'interno di un'ampolla collocata sulla tomba del Santo patrono.
- Chiesa di Santa Maria Maggiore.
- Chiostro Paradiso; situato accanto alla Cattedrale, fu costruito nel 1268; il complesso architettonico è uno dei principali esempi del romanico amalfitano.
- Arsenali della Repubblica; di questo importante edificio medievale restano oggi soltanto due ampie navate coperte da eleganti volte a crociera.
- Museo civico; qui, in un grande scrigno di legno, sono conservate le Tabulae de Amalphi, che sono parte integrante del Codice foscariniano ritrovato a Vienna e trasportato ad Amalfi nel 1929.
- Museo della civiltà contadina; vi è custodita una raccolta di macchine rudimentali ed utensili vari appartenuti al mondo agricolo costiero negli ultimi quattro secoli.
- Museo della Carta, all'interno di un'antica struttura è stata rimessa in piedi la filiera della carta che si lavora manualmente così come avveniva un tempo; aperto dalle 9 alle 13 tutti i giorni.



Amalfi:
il Duomo

Andata e ritorno

A piedi. Se avete deciso di scendere attraverso scale e sentieri, potete risalire a Ravello con un bus della Sita. Ad Amalfi la fermata è in piazzale Flavio Gioia, che si affaccia sul mare. Il biglietto, valido 80 minuti, costa un euro. Questi gli orari principali: 8,00 (arr. 8,25), 10,00 (10,25), 12,10 (12,40), 13,15 (13,40), 15,35 (16,05), 16,35 (17,00), 17,35 (18,05), 18,50 (19,20), 22,00 (arr. 22,25), 23,00 (arr. 23,25), 0,00 (arr. 0,25).

Con il bus. Si è appena detto del ritorno verso Ravello e del costo del biglietto, vediam

mo gli orari principali da Ravello ad Amalfi: h. 7,35 (arr. 8,00), 10,25 (11,00), 11,25 (12,00), 16,10 (16,35), 19,35 (arr. 20,00), 22,25 (arr. 22,55). A Ravello la fermata è in via della Repubblica, dopo la galleria che parte da Piazza Duomo.

Con l'auto. Circa 7 km per raggiungere il parcheggio in piazza Flavio Gioia ad Amalfi. Unico avvertimento: parcheggiare non è facile e le tariffe sono decisamente care.

Con il taxi. Costo 23 euro circa per una sola corsa. Taxi a Ravello di fronte Villa Rufolo, ad Amalfi in piazza Flavio Gioia.

Azienda di soggiorno di Amalfi. Corso delle Repubbliche marinare ph 089/871107.

The route / Walking, Amalfi destination



How to discover the area of the coast surrounding Ravello walking along the pathways and up and down the steps that until the last century, were the only roads linking the slopes of Ravello and Scala to the sea. The most significant routes are indicated: those which wander through terraced lemon groves and open up unique and unexpected views, groups of houses where time seems to have stopped, and churches and monuments which witness the grandeur of this area so rich of history.

To Amalfi with detours to the Torre dello Ziro and the Valle delle Ferriere

From piazza Duomo take via Roma as far as the recently restored 11th century church of Santa Maria a Gradillo. Turn left immediately after it and take the few steps down to the road. Cross the road and you will find a flight of steps with a signpost "Per Amalfi". Here the descent to Atrani begins. After about a 5 minute walk, you come to the paved road once again. Crossing to the other side and proceeding along the road for about 500 meters, you will see another signpost "Per Amalfi" and a flight of steps. Pass through a small portico under a building, then turn right and go up the paved road until you reach the main square of Pontone. Here, leaving the entrance of the church of San Giovanni behind you, take the steps of via Fritto. Proceed for about 10 minutes along this road and you will come to another flight of steps, leading on the left to Amalfi. This itinerary offers the choice of two very interesting excursions. One leads to the Torre dello Ziro, which is one of the oldest watch-



Amalfi d'inverno (wintertime)



Amalfi: panorama

towers along the coast strategically situated above the town of Amalfi. The other is the Valle delle Ferriere, once the industrial zone of Amalfi, now a natural reserve where a rare species of fern, known as the Woodwardia radicans, can be found. To reach the Torre dello Ziro, having arrived at the small square of Pontone take the pathway left of the paved road and follow the indications for the tower. You pass the small church of Santa Maria del Carmine and begin climbing a series of steps which mark the beginning of the trail leading

through the characteristic Mediterranean vegetation of the woods. Alternatively, in order to visit the Valle delle Ferriere you take the pathway to the right out of Pontone which leads to the end of the valley (approx 2 km). This trail leads to the river in the proximity of an antique industrial site, which gave its name to the Valle delle Ferriere. From here the walk to Amalfi passes the old paper mills where the famous hand made paper was produced. Once in the town you can visit the Paper Museum (Museo della Carta).



Going and return

Walking. If you decide to arrive in Amalfi along the pathways and up and down the steps that, until the last century, were the only roads linking the slopes of Ravello and Scala to the sea, you can go back with the Sita's bus. The cost of ticket (valid for 80 minutes) is of 1 euro. The bus stop in Amalfi it is in the square overlooking the sea named Flavio Gioia. Some of the runs from Amalfi: h. 8,00 (arr. 8,25), 10,00 (10,25), 12,10 (12,40), 13,15 (13,40), 15,35 (16,05), 16,35 (17,00), 17,35 (18,05), 18,50 (19,20), 22,00 (arr. 22,25), 23,00 (arr. 23,25), 0,00 (arr. 0,25).

Bus. The public transportation service is

run by Sita. In Ravello the bus stop is in via della Repubblica after the tunnel starting in Piazza Duomo. The cost of the ticket, valid for 80 minutes, is of 1 euro. Some of the runs from Ravello to Amalfi: h. 7,35 (arr. 8,00), 10,25 (11,00), 11,25 (12,00), 16,10 (16,35), 19,35 (arr. 20,00), 22,25 (arr. 22,55).

Car. Seven km to each the parking place in piazza Flavio Gioia in Amalfi. Only one warning: parking is difficult and expensive.

Taxi. Cost of approximately 23 euros for one way. The taxi stop in Ravello is in front of Villa Rufolo, in Amalfi in Flavio Gioia's square.

Amalfi's public tourist organization. Corso delle Repubbliche Marinare phone 089/871107.

"For the Amalfitans who go to Paradies,
it'll be a day like any other"
Renato Fucini

Amalfi: the history

Founded by Romans, Amalfi became known as a Marin Republic in the Middle Ages. The close links it kept

with the Arab and Byzantine worlds made it known as "a rich and opulent city" throughout the entire Mediterranean Basin. Famous for its trade and its diplomatic relations, its name was connected to Flavio Gioia's compass and to the "Tavole amalfitane", the first code of marine law. The "taw cotton paper" which is still produced today in the old paper-mills, took the place of the parchments used for the juridical acts in the Dukedom of Naples. The special type of Amalfitan lemons crossed the national boundaries into Europe and the rest of the world.

Places to visit

- Sant'Andrea Cathedral (the monument dates back to the ninth century)
- Basilica of the Crucifix.
- Crypt of the Cathedral; since 1304, the 27th of July and the 30th November (anniversaries of Saint Andrew, patron of Amalfi) the manna miracle has remind in the crypt. It consists in the oily secretion of liquid inside an ampulla placed on the tomb of the patron Saint.
- S. Maria Maggiore's Church.
- Paradise Cloister; located beside the Cathedral, it was built in 1268; the architectural complex is one of the principal examples of Amalfitan Romantic.
- Arsenal of the Republic; of this important medieval building today remain only two ample naves covered by elegant cross-vaults.
- Civic Museum; here, the Tabulae de Amalphi are kept in a large wooden case; they are integral part of the Foscarinian Codex discovered in Vienna and brought in Amalfi in 1929.
- Museum of Peasant culture; it contains a collection of rudimental machines and various tools belonging to the coast agricultural world of the last four centuries.
- Museum of Paper, inside an ancient building the paper spinning machine (that you work manually as you did in the old times) has been restored; open everyday from 9 to 13.